

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 5

## **RISOLUZIONE DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Difesa)**

*d'iniziativa dei senatori GAMBA e PINOTTI*

**approvata il 24 giugno 2009**

---

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione  
dell'esame dell'affare assegnato sulla ristrutturazione organizzativa,  
tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali*

---

La Commissione, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato relativo alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali,

premesso che:

il supporto logistico della Marina militare è prevalentemente basato sugli arsenali, la cui efficienza è, quindi, necessaria al buon funzionamento della flotta, la cui manutenzione in esercizio postula, proprio per la sua complessità, la disponibilità di sufficienti risorse finanziarie dedicate (progressivamente diminuite nel tempo) e soprattutto la massima efficienza delle strutture di supporto tecnico-logistico;

il Ministro della difesa, in data 30 marzo 2007, aveva nominato un gruppo di lavoro incaricato di elaborare una «proposta unitaria ed organica per la soluzione delle problematiche che investono gli arsenali e gli stabilimenti a carattere tecnico-industriale della Difesa», individuando ogni possibile strumento per migliorare la redditività degli stessi enti anche mediante lo studio di modelli organizzativi alternativi;

tra il Governo e gli enti locali sedi di arsenali militari navali sono stati sottoscritti protocolli d'intesa che prevedono l'attivazione di accordi di programma per la valorizzazione di aree ed infrastrutture dismesse o sottoutilizzate provenienti dal processo di riorganizzazione degli stabilimenti;

considerato che:

sulla base delle conclusioni del gruppo di cui in premessa, presentate a tutti gli addetti ai lavori incluse le organizzazioni sindacali, il Ministro della difesa successivamente, con decreto in data 11 settembre 2007, affidò ad un apposito comitato, denominato Comitato Area Industriale Difesa (CAID), l'approfondimento e la proposizione delle attività necessarie per l'attuazione delle linee d'azione prospettate;

tale organismo aveva, in particolare, il compito di proporre un piano industriale e finanziario complessivo nonché le iniziative normative ritenute necessarie per giungere ad un «efficientamento» in senso industriale di tutti gli stabilimenti di lavoro della Difesa, e nello specifico degli arsenali della Spezia, di Taranto e di Augusta le cui peculiarità rivestono, per il supporto delle unità navali della Marina militare, importanza decisiva;

al termine del proprio mandato, il Comitato ha elaborato, il 30 giugno 2008, la relazione conclusiva dell'attività di studio svolta quale ulteriore contributo mirato ad individuare le soluzioni che salvaguardino l'in-

sostituibile funzione strategica degli arsenali in termini di autonomia e d'immediatezza;

successivamente il Ministro della difesa, con proprio decreto in data 27 aprile 2009 ha istituito il CRAMM, Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina militare, con il compito di dare attuazione alle soluzioni individuate dal CAID;

la Marina militare, d'altronde, ha da tempo in attuazione un piano d'iniziativa, denominato «Piano Brin», finalizzato alla messa a norma e all'efficientamento degli arsenali, in forma di soluzione «ponte» tra l'esistente e quanto verrà realizzato;

impegna il Governo:

a proseguire, sulla scorta delle proposte già formulate dal 2007 ad oggi e che costituiscono la base di lavoro del CRAMM recentemente istituito, nell'individuazione di soluzioni finalizzate alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale e di rinnovamento tecnologico degli arsenali e del centro interforze munizionamento avanzato della Marina militare ubicato ad Aulla, così da preservare l'efficienza dello strumento navale, consentendo allo stesso di rispondere alle esigenze di difesa dello Stato sul mare, di tutela degli interessi nazionali e di rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale e discendenti dalla partecipazione alle missioni fuori area sotto l'egida delle Nazioni unite, dell'Unione europea e della NATO;

a promuovere idonee azioni che prevedano la concreta realizzazione di un modello organizzativo volto a migliorare le strutture arsenali in un'ottica di redditività industriale;

a garantire, nelle more della definizione di un progetto complessivo, i finanziamenti necessari per il prosieguo del cosiddetto «Piano Brin» ed il sostegno di tutte le iniziative volte a porre in essere interventi di adeguamento tecnologico, ammodernamento e rinnovamento, tanto sul piano infrastrutturale quanto su quello impiantistico, degli arsenali;

a ricercare idonee forme di collaborazione con l'industria privata del settore;

a salvaguardare e valorizzare le competenze e le professionalità del personale attualmente impiegato nelle strutture in questione, e a valutare l'opportunità di avviare processi di prepensionamento per i lavoratori già prossimi all'età pensionabile, che abbiano almeno trenta anni di servizio e non siano in possesso di competenze tecniche specifiche attuali;

a promuovere, con gli strumenti normativi disponibili ed attraverso l'adozione di nuove specifiche iniziative di legge, il patrimonio infrastrutturale degli stessi arsenali navali ed eventualmente del centro interforze munizionamento avanzato e le capacità tecniche con forme di collocazione ed offerta sul mercato;

a garantire che la valorizzazione delle aree e delle infrastrutture liberate dalla funzione di istituto concorrano a finanziare il processo di riorganizzazione industriale e di incentivazione professionale dei lavoratori interessati;

ad attivare accordi di programma con gli enti locali affinché l'opportunità prevista con la valorizzazione di aree e di infrastrutture dismesse o dismettibili sia compatibile con la progettazione e la destinazione urbanistica degli enti di governo territoriale.